



COMUNICATO STAMPA

«Chi punta il dito contro Promotur non considera l'importanza del nostro indotto»

Il presidente Stefano Mazzolini sulla "vicenda Friulia": «Se qualcuno rimane perplesso sui nostri bilanci, dovrebbe ricordarsi di quanti benefici, non calcolabili, portiamo all'intero territorio regionale»

30 novembre 2011

«È certo che la società Promotur ha delle perdite nella gestione dei poli sciistici: mantenere in perfetta efficienza e sicurezza gli impianti funiviari, utilizzare gli impianti per l'innevamento artificiale, preparare le piste e munire i tracciati di protezioni sono operazioni che hanno costi molto elevati. Ma forse, molti dimenticano l'importanza dell'indotto che la società assicura». Questa la considerazione principale espressa da **Stefano Mazzolini**, presidente di **Promotur**, riguardo alle notizie riportate dalla stampa sull'incidenza della società nei bilanci della finanziaria regionale Friulia. «Vorrei sottolineare - prosegue - che tutti poli sciistici in Europa, con l'eccezione dei grandi comprensori con decine di migliaia di posti letto alberghieri, sono in perdita finanziaria, ma sono comunque sostenuti da soggetti pubblici e privati. Questo è un fatto assodato».

Il presidente ricorda come Promotur ricopra un ruolo chiave nel tessuto socio-economico della montagna: «Noi, includendo le Terme di Arta che sono sotto la nostra gestione, **occupiamo 270 dipendenti, ai quali vanno aggiunte circa 1.800 persone dell'indotto**. Grazie alla nostra attività, inoltre, **la Regione Friuli Venezia Giulia recupera Iva, Irpef, Irap e altre imposte locali** collegate al territorio: secondo i calcoli effettuati dall'Università di Udine, **per ogni euro investito dalla Regione attraverso Promotur si generano 3,60 euro di valore aggiunto diretto**. È il caso di rimarcare che Promotur è la prima azienda della montagna in Friuli Venezia Giulia e la sua chiusura metterebbe a rischio il posto lavoro di 2.000 persone». Un'eventualità del genere si ripercuoterebbe in varie forme sul territorio: «Diversi esercizi pubblici - aggiunge Mazzolini - sarebbero destinati a chiudere, gli alberghi andrebbero incontro a problemi e anche le seconde case presenti, piacciono o meno, andrebbero "perse". Prima di puntare il dito contro di noi, non sarebbe opportuno fare qualche riflessione sulla nostra importanza per l'indotto? Oltretutto, quest'ultimo aspetto non può essere inserito nei bilanci Promotur, ma ha un peso specifico di enorme rilevanza».

Stefano Mazzolini, infine, ricorda le linee guida lungo le quali la società si sta muovendo: «Promotur sta sviluppando la montagna e non la sfrutta di certo - conclude -: grazie anche all'appoggio del nuovo Cda, che ringrazio, abbiamo varato scelte importanti destinate a dare i loro frutti in tempi brevi».